



Sindacato Agricoli e Forestali

Piattaforma Propositiva
per il riordino del settore :
Forestale in SICILIA

**Rilancio, riorganizzazione e
gestione produttiva del sistema**

AGRO-SILVICOLO

SICILIANO



Federazione **A**gro**A**limentare Sicilia - Sindacato Agricoli e Forestali -

Via Tripoli, 11 – PALERMO- tel.091583628 Fax: 091584416

e-mail : ugl.agroalimentare@alice.it

PREMESSA

Con questa **proposta** intendiamo partecipare e dare il nostro contributo agli interventi ed alle svolte che si riterrà opportuno dare al settore della forestazione.

A costruire, le basi per realizzare un sistema regionale capace di garantire la qualità del territorio, e nel frattempo di utilizzare al meglio le opportunità di sviluppo e di occupazione derivanti dalla sua valorizzazione.

Citiamo alcuni dei nostri obiettivi:

- stabilizzare il personale a tempo determinato e migliorare le condizioni lavorative;
- migliorare il livello di protezione dal rischio ambientale,
- mantenere l'efficienza delle opere di sistemazione e di bonifica
- recuperare l'ambiente naturale,
- migliorare l'efficienza a fini produttivi e turistico ricreativo del sistema forestale,
- **allargare le potenziali sfere d'intervento per la forza lavoro forestale**, anche attraverso iniziative di formazione ed esplorando sinergie con settori affini come la riqualificazione ambientale, la produzione legnosa e la fruizione turistica del bosco, la manutenzione, la prevenzione degli incendi, **la pulitura e manutenzione delle strade provinciali, comunali, interpoderali, manutenzione del verde pubblico, giardini pubblici, parchi archeologici, bordi dei fiumi e canali di scolo** in totale abbandono da diversi anni. Da questo utilizzo razionale del personale forestale ne avrebbero beneficio i lavoratori poiché utilmente impiegati in attività utili e gli enti gestori dei beni interessati i quali da diversi anni non riescono ad assicurare la manutenzione dei cigli stradali, dei parchi pubblici e dei siti archeologici.

In questa prospettiva è possibile individuare occasioni di lavoro alternative per gli attuali operai idraulico-forestali non solo allo scopo di ridurre il loro numero complessivo entro livelli sostenibili di costi per il bilancio regionale, ma soprattutto allo scopo di realizzare occasioni di occupazione non assistita e congruente con le esigenze di sviluppo.

La realizzazione delle opere previste dall'accordo potrà senza dubbio portare, insieme alla riduzione delle attività in gestione diretta, alla crescita di nuove opportunità imprenditoriali e di opportunità occupazionali anche a forte contenuto innovativo.

Ad esempio:

- o la razionalizzazione delle risorse idriche;
- o la difesa del suolo dai dissesti;
- o bonifica dei siti inquinanti,
- o sviluppo percorsi turistici ambientali;
- o valorizzazione dei beni culturali;
- o creazione di parchi archeologici;
- o produzione di energia di fonti rinnovabili (biomasse);
- o riqualificazione urbana.

E' possibile, crediamo, creare un circolo virtuoso **"fiducia-crescita-lavoro"**, che sia alla base della crescita economica.



Il contributo che intendiamo dare con la nostra proposta, senza pretese di onnicomprensività, ma sottolineando la forte trasversalità delle politiche per l'occupazione ed evidenziando l'inscindibile nesso tra le politiche per il lavoro e le politiche per lo sviluppo.

Su tale terreno, la nostra Proposta sulla Forestazione, incidendo direttamente sugli investimenti e quindi sulla qualità dell'impegno delle risorse per lo sviluppo, può determinare un apporto ed una ricaduta significativa, nella convinzione che l'occupazione aggiuntiva e non assistenziale si determina solo alla presenza di fatti economici nuovi, strutturali, di rilancio delle politiche degli investimenti e di individuazione di specifiche nicchie di mercato, a favore di una visione integrata e coordinata degli investimenti, degli elementi di pianificazione e delle risorse.

Per conseguire tali obiettivi strategici, però, la nostra proposta ha bisogno di coerenze programmatiche e di unitarietà di intenti, dei vari soggetti individuati nella nostra proposta.

*La proposta di un Piano di interventi, che indichi con chiarezza **azioni, risorse, strumenti**, che sia approfonditamente discusso e confrontato con tutti i livelli istituzionali – regionali (assessorati agli Enti locali, Agricoltura, Territorio ed Ambiente, Beni culturali e Lavoro), locali (comuni e province) e nazionali (Ministeri del Welfare, Politiche Agricole e forestali e Beni Culturali) - e con le forze sociali senza preclusioni alcune, si colloca in quest'orizzonte politico strategico.*

***Ci auguriamo**, e speriamo che la Regione ritenga prioritari, in termini di emergenza assoluta e di rilievo (soprattutto dopo gli eventi disastrosi e luttuosi di questi ultimi anni con alluvioni e nubifragi in quasi tutte le province siciliane con conseguenti danni ingenti e vittime).*

proponiamo:

- 1) **la manutenzione costante del territorio siciliano e la forestazione delle aree a rischio, svolgendo compiti di protezione civile atte alla salvaguardia del territorio, delle risorse idriche ma soprattutto garantendo l'incolumità e la sicurezza dei cittadini tutto l'anno 24 ore al giorno con la creazione di squadre di protezione civile stabili, utilizzando il personale dell'antincendio boschivo ed includendo quelli già in servizio presso il dipartimento protezione civile;**
- 2) **allargare le potenziali sfere d'intervento per la forza lavoro forestale, anche attraverso iniziative di formazione ed esplorando sinergie con settori affini come la riqualificazione ambientale, la produzione legnosa e alla fruizione turistica del bosco, la manutenzione, prevenzione degli incendi, la pulitura e manutenzione delle strade provinciali, comunali, interpoderali, manutenzione del verde pubblico, giardini pubblici, parchi archeologici, bordi dei fiumi canali di scolo in totale abbandono da diversi anni. Da questo utilizzo razionale del personale forestale (operai utilizzati dal dipartimento Azienda Forestale) n'è avrebbero beneficio i lavoratori poiché utilmente impiegati in attività utili e gli enti gestori dei beni interessati i quali da diversi anni non riescono ad assicurare la manutenzione dei cigli stradali, dei parchi pubblici e dei siti archeologici;**
- 3) Riprendere i contatti, per un accordo tra Inps e Ministero del Welfare per utilizzare le somme erogate sotto forma di **indennità di disoccupazione agricola al fine di procedere alla stabilizzazione dei Lavoratori;**



Affinché tali opportunità si traducano in reali condizioni di crescita e miglioramento del servizio di protezione civile, occorre agire su un insieme complesso di fattori politici, istituzionali, economici, sociali e utilizzare in modo coordinato le leve, le risorse e gli strumenti a disposizione.

Occorre in primo luogo superare l'immagine di una regione che drena risorse esterne senza produrne di proprie, che vive sull'assistenzialismo, che perpetua un'inefficiente amministrazione del denaro pubblico - a partire dalle risorse comunitarie - che non è complessivamente in grado di offrire al sistema nazionale delle imprese e ai potenziali investitori condizioni di sicurezza sufficienti a indurre nuovi insediamenti.

Occorre, al contrario, realizzare la massima apertura del sistema regionale - pubblico e privato - alle reti esterne dell'innovazione, della ricerca e della conoscenza, valorizzando nello stesso tempo l'identità regionale e le potenzialità endogene, facendone un fattore di attrazione di risorse e di competenze.

Bisogna creare un clima di fiducia che rinsaldi il rapporto tra Istituzioni e cittadini, che ponga fine ad immagini di accesa concorrenzialità o di incomunicabilità tra i diversi livelli istituzionali, ognuno impegnato in una logica autoreferenziale, a difendere i propri spazi di autonomia e che dia certezze agli operatori economici, che chiami i cittadini e i giovani ad operare per il cambiamento.

Infine, per evitare facili strumentalizzazioni verso la nostra proposta, condivisa e sostenuta dalla maggioranza dei lavoratori che rappresentiamo, vogliamo ribadire ulteriormente che la stabilizzazione dei lavoratori chiamati volgarmente forestali si può realizzare con la concertazione e tra i vari assessorati regionali Agricoltura e Foreste, Turismo, Trasporti, Protezione Civile, Territorio ed Ambiente, Beni Culturali e gli Enti locali.

Il Segretario regionale
Michele Gallo

